**Lezione di Italiano 3 Acconciatore lezione del giorno 27.03.2020, ore 10-11 Docente Giulia M. Capoccioni**

**LUIGI PIRANDELLO**

**L’uomo e la maschera**

**La vita.**

Luigi Pirandello nasce nel 1867 a Girgenti, l’attuale Agrigento, da una **famiglia** **benestante**, proprietaria di alcune miniere di zolfo, che gli consente di studiare prima a Palermo, poi a Roma e infine di laurearsi in Lettere a Bonn, in Germania.

Tornato in Italia, Pirandello si sposa e si dedica alla stesura di testi narrativi. Ma il fallimento della miniera di zolfo del padre (1903) getta la famiglia in una situazione di grave dissesto finanziario. In conseguenza delle difficoltà economiche sua moglie, già fragile psicologicamente, scivola prima verso la depressione e poi verso una vera e propria malattia mentale, da cui non si riprenderà più. Lo scrittore vive quindi dolorosamente e da vicino l’esperienza della **follia**, che ritornerà spesso come tema privilegiato ne suoi testi.

Per mantenere la famiglia, Pirandello inizia la carriera di **professore universitario**, senza mai smettere di scrivere.

A partire dal 1916 si dedica prevalentemente al **teatro**, ottenendo quasi subito un enorme successo internazionale. Dieci anni dopo fonda la “Compagnia del teatro dell’arte”, e si lega sentimentalmente all’attrice **Marta Abba.** Aderisce al partito fascista subito dopo il delitto Matteotti (1924). A proposito di questa adesione sono state avanzate diverse interpretazioni da parte della critica, poiché non sembra consona al pensiero e al lavoro dello scrittore. Alcuni hanno pensato ad ingenuità, altri a opportunismo, nella ricerca di un appoggio politico per la diffusione del teatro italiano contemporaneo. Pirandello comunque apprezza del movimento fascista soprattutto l apparente aspetto di violenta rottura rispetto alle convenzioni borghesi. In ogni caso, con alcune sue opere, lo scrittore si attira spesso da parte del regime accuse di pessimismo.

Nel 1934, due anni prima di morire, riceve il **Premio Nobel** per la letteratura.

**Le opere.**

Tra le sue opere ricordiamo:

* *Novelle per un anno*: il progetto inizialmente doveva comprendere 360 racconti, quasi uno per giorno, ma l opera rimase incompiuta a 225 novelle. L’ idea di una novella per ogni giorno dell’anno richiama fortemente D*ecameron* di Giovanni Boccaccio. Nel titolo, come nel *Decameron,* appare centrale l’idea del tempo, ma se in Boccaccio il tempo definito dal rapporto cornice/novelle assicura la ricostituzione dell’ordine scardinato dalla peste, in Pirandello non vi è alcuna possibilità di ordine: il tempo è solo disordine e caos.
* *Maschere nude*, raccolta che comprende tutta la sua produzione teatrale, dai drammi iniziali a quelli della maturità (*Il berretto a sonagli, Sei personaggi in cerca d autore, Enrico IV, etc.);*
* I **romanzi**, tra i quali i più famosi sono *Il fu Mattia Pascal* (1904)e *Uno, nessuno e centomila (*1926)*;*
* Il saggio *L umorismo* (1908).

**La visione del mondo, le tematiche principali, i personaggi pirandelliani.**

***La visione dell’uomo e del mondo*** che emerge dalle opere pirandelliane affonda le sue radici in quella **delusione storica** tipica di tutta un’epoca, comune agli intellettuali europei e italiani vissuti nella seconda metà dell’ **ottocento**. Pirandello visse infatti in prima persona il **disagio della modernità**, l’ansia che accompagnò quel complesso processo di trasformazione della cultura occidentale.

Centrale è in Pirandello il **tema dell’esclusione e dello sradicamento,** cioè la riflessione sul disagio dell’uomo moderno per la perdita di valori di riferimento e sull’inevitabile **spersonalizzazione** indotta dalla diffusione della civiltà delle macchine, che riducono l uomo a semplice rotella di un ingranaggio. Il pessimismo pirandelliano si consolida nella convinzione dell’assoluta mancanza di senso della vita dell’uomo e sell irrimediabile frantumazione della stessa identità individuale.

Fondamentale nell’opera dell’autore è il sentimento della **relatività** delle vicende umane, la **dicotomia** (contrasto) flusso/forma, **l’opposizione maschera/volto, il contrasto personaggio/persona:** l’uomo non è nessuno, la sua individualità non esiste, eppure egli si ritrova continuamente e consapevolmente definito in forme nelle quali gli è impossibile riconoscersi, maschere che gli sono indispensabili per garantirsi una qualsiasi entità sociale ma che si rivelano come **“trappole”** dalle quali non può fuggire. L’uomo, dunque, è del tutto impossibilitato a conciliare vita e forma, l’essere e l’apparire, e può solo guardarsi vivere come se fosse sdoppiato: **la vita nella società moderna non è altro che *“un’enorme pupazzata”****.*

***Al centro delle opere di Pirandello stanno quindi tematiche quali***:

* la riflessione sulla profonda **crisi d’identità dell’uomo moderno** e sulla frantumazione del soggetto;
* la viva percezione del **contrasto tra l’essere e l’apparire**, tra individuo e “maschera”, tra persona e personaggio;
* il **relativismo**, ossia la convinzione che non esista una verità unica, una realtà oggettiva (come in Verga e nel Verismo), ma che la realtà è diversa e soggettiva, in base al punto di vista di chi la osserva;
* il **ricorrere di tematiche negative** come la solitudine, l’angoscia esistenziale e la follia;
* **l’atteggiamento ironico**, sorridente ma partecipe, con cui l’autore analizza la difficile condizione umana.

Ciò che interessa allo scrittore è il dramma dell’uomo moderno, la sua solitudine, l’incapacità di comunicare e perfino di trovare una propria identità. Venuti meno i valori tradizionali, gli uomini hanno perduta ogni certezza e vivono in una realtà **in cui non si riesce a distinguere il vero dal falso**, in cui tutto è relativo.

***I suoi personaggi*** sono piccolo borghesi che conducono un’esistenza misera, difficile, sofferta; **oppressi delle regole e dalle vuote convenzioni sociali**, essi cercano un riscatto in una vita diversa, autentica e naturale. Ma la loro aspirazione non trova mai realizzazione, il tentativo di rompere i lacci, di trovare una via d’uscita o di fuga è destinato al fallimento e spesso si risolve con la **morte** o con la follia:la libertà non è possibile perché oltre il conformismo, oltre l’apparenza della società c’è il vuoto.

**Test di Italiano 3 Acconciatore lezione del giorno 27.03.2020, ore 10-11 Docente Giulia M. Capoccioni**

1. Pirandello nacque a Girgenti. Qual è il nome attuale della città?

Gela. Caltagirone.

Ragusa. Agrigento.

1. In che anno?
2. 1861
3. 1836
4. 1867
5. Pirandello frequentò per volere del padre la facoltà di Lettere e Filosofia prima a Palermo e poi a Roma. V F



1. L’evento cruciale della vita di Pirandello risale al 1903, e consiste:

nell’allagamento della zolfara di famiglia a causa di una frana.

nella morte della moglie. nella nascita del primo figlio.

nella morte del padre.

1. Tale situazione di difficoltà, causò problematiche di salute alla moglie di Pirandello, già fragile psicologicamente. Da questa esperienza dolorosa,

l’autore tratterà spesso un tema. Quale?

1. Il fallimento
2. La solitudine
3. La follia
4. Maschera" è, nella poetica di Pirandello, un termine-chiave per l'interpretazione delle sue opere. V F
5. Quali sono i romanzi più famosi scritti da Pirandello?
6. ­­­­­­\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
7. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
8. In che anno Pirandello ricevette il premio Nobel per la letteratura?
9. Nel 1916
10. Nel 1934
11. Nel 1936
12. Che cosa successe due anni dopo l’avere ricevuto questo importantissimo riconoscimento letterario? \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
13. Quale è il titolo del saggio che Pirandello scrive nel 1908?
14. *Il fanciullino*
15. *Novelle per un anno*
16. *L’Umorismo*